

«Bisogna tutelare i paesi montani»

L'appello di Area 2018: «Mappare il rischio e risolvere i troppi dissesti passati»

MASSA

Stanno per arrivare le piogge. Il Frigido, il Ricortola e gli altri corsi d'acqua che interessano il territorio stanno per essere, di nuovo, messi alla prova.

È l'associazione Area 2018 lancia l'allarme sullo stato dell'arte delle opere di prevenzione: «I lavori sul Frigido immaginiamo che avranno una funzione benefica per i momenti di massima crisi idrica allontanando i rischi di esondazione. Immaginiamo altresì che il fosso Ricortola sia in sicurezza anche se presumiamo che il fosso Calatella abbia

bisogno di ulteriori verifiche e, se necessario, stombature».

Preoccupa di più la questione dei tombini. «Una delle questioni che ancora non ci sono chiare è il monitoraggio dello stato di efficienza dei tombini, su tutto il territorio Comunale e, la tenuta delle fogne bianche sul viale della Repubblica costantemente a rischio espulsione delle chiuse centro strada. Riteniamo imprescindibile che si intervenga in via preventiva per garantire la massima efficienza possibile senza limitarsi ai soliti interventi "tamponi" dopo eventi negativi».

C'è poi la questione delle frazioni montane. «In modo particolare siamo seriamente preoccupati dei corpi di frana nella valle di Renara e nella tenuta dei costoni bordo strada che permettono il raggiungimento dei paesi montani, con il rischio di isolamento delle frazioni montane sempre più evidentemente, anche in questo caso da decenni, lasciate a se stesse. Paradossalmente la logica scelta di intervenire là dove esistono le maggiori concentrazioni di popolazione ha permesso un abbandono delle aree che anche nei Piani Strutturali sono semplicemente

indicate in una indistinta area montana».

Pertanto lo sguardo, secondo Area 2018, va rivolto verso i paesi montani, da considerare una risorsa per un turismo diffuso. «Tutto questo deve partire dalla mappatura e dall'intervento risolutore dei dissesti idrogeologici da troppi "quinquenni" indicati dalle popolazioni residenti e accantonati con la motivazione della mancanza di risorse economiche. Tra questi l'attivazione di lavorazioni in cava che producono in modo scandaloso il dilavamento di marmettola ad ogni acquazzone».



Il Frigido in piena (foto d'archivio)

